



Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XXXVIII - N. 9 - 10 (200°) SETTEMBRE - OTTOBRE 1997
Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART.2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA



- **31° REGGIMENTO CARRI**
- **10° RADUNO DEL CI BTG. CARRI**
- **ECHI DEL XV RADUNO NAZIONALE**

ORDINE DEL GIORNO

CARRISTI,

il 1° ottobre ricorre il 70° anniversario della Costituzione della Specialità.

Nei giorni 28 e 29 giugno in Spilimbergo, con il XV Raduno Nazionale, ricordammo 70 anni di vita dei nostri colori. Di noi, che in guerra e in pace li portammo con orgoglio, attingendo da essi, in ogni momento, riferimenti, identità, tenacia.

Segnati di rosso e di blu, insieme, per molto o breve tempo, onestamente scrivemmo la storia di una componente, nuova e determinante dell'Esercito.

Il 1° ottobre del 1927 nella caserma di Forte Tiburtino in Roma, per la prima volta si alzò verso il cielo la bandiera del Rgt. Carri armati alla testa dei suoi battaglioni. In breve spazio di tempo, in anni che preludevano ad operazioni militari ed al 2° conflitto mondiale, seguirono le bandiere dei Reggimenti 1°, 2° e 3° e poi del 4°, 31°, 32°, 131°, 132°, 133° che su lontani, aspri, distinti fronti, indicarono il compimento di un DOVERE, interamente compiuto oltre ogni limite.

Dietro queste bandiere, lampi di colore nella nostra memoria, ci incolonneremo con orgoglio, nella naturale dimensione d'una comune dimora, partendo da luoghi lontani di remote aurore, attraverso il presente, verso il futuro. Nella lunga interminabile schiera di carri e di uomini che, dei carri sono la vita, ci ritroveremo intatti nelle stagioni

che il tempo ci restituirà. Con l'aspetto, lo sguardo, l'identità di ognuno nei giorni in cui i carristi recitarono onorevolmente, la parte che la sorte aveva loro affidata.

Il 1° ottobre assisteremo da un'immensa tribuna d'onore, con gli occhi di oggi allo sfilamento in parata dei noi stessi che fummo. Possiamo applaudirci, senza vanità e senza riserve, poiché le nostre opere lontane e vicine, a volte difficili, a volte ricche, sempre silenziose ed umili rivolte al servizio in armi della Patria, pur se scomparse nella sabbia, rimangono vive ed attuali nel cuore di quelli che in esse si espressero.

Non avremo nel tempo di oggi molti amici o testimoni uniti al nostro applauso. È naturale poiché i tempi cambiano e con essi fluttuano le quote dei valori di riferimento. Ogni transizione comporta fastidiose tristezze e festanti trionfalismi a cui seguiranno meccanicamente, evoluzioni e regressi. Solo al destino è noto dove e come ci dirigeremo. In questo momento certamente imprevedibile e confuso è doveroso esprimere fiducia convinta al Capo di S.M.E. Gen. C.A. Francesco Cervone che con l'identità e la professionalità del Soldato, guida l'Esercito e le sue sorti nel difficile cammino.

Non gli chiediamo, poiché non è nei suoi poteri, di promettere che le Unità dell'Esercito diventino o restino molte o po-

che. Desideriamo solo, che il tricolore, sintesi della Patria, rimanga in testa alle nostre anime e alle nostre schiere. Che esso conservi intatti i contenuti a cui furono donate vite ed opere dei soldati di ogni generazione e che i valori espressi dal simbolo non debbano rimodularsi ed esprimersi, nella morte di ogni fede, e nel trionfo di troppe ragioni nella raffigurazione della "Moneta Unica" che potrebbe collocarsi sulla superficie bianca della bandiera, da 50 anni priva di una stimolante indicazione.

È d'obbligo in chiusura rivolgere l'animo, in cerca di speranza od un riferimento certo, ad un esempio generoso. Quest'anno trovo vicini a noi per affinità spirituali e per fedeltà alla Patria, i profughi Dalmati e Giuliani riuniti in questo mese a Trieste per riaffermare la loro passione ed identità di Italiani. Pagarono questa fedeltà dell'anima a valori tramontati, con ventimila morti nelle foibe, e 350 mila esuli accolti con fastidiosa indifferenza da un ingrato paese. La loro fede, la loro costanza sono un indimenticabile puro esempio, a cui possiamo riferirci. Viva la vita che fu, che è, che sarà per quanti saranno ricchi del dono di sentirla e spenderla con slancio e rigore.

Viva l'Italia; Viva i Carristi.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Enzo Del Pozzo**

Roma, 19 settembre 1997

Egregio Signor Direttore,
ho fatto il servizio militare nel periodo agosto 1960 - gennaio 1962 con il grado di Sottotenente di complemento nella specialità Carrista ad Aurelia (Civitavecchia) Roma, nel 104 Btg Carri su Carri M47, all'epoca reparto autonomo quale supporto di Corpo d'Armata alle dirette dipendenze del comandante della Regione Militare Centrale. Eravamo nella Caserma "D'Avanzo" insieme al 1° Reggimento Bersaglieri Corazzato. Il Comandante era il Maggiore Giuseppe De Toma.

Ho fatto questa premessa poiché ho constatato, che nel volume "I Carristi - 70 anni di storia e di vita 1927-1997" da lei curato, distribuito per l'occasione al Raduno di Spilimbergo, non si menziona in nessuna parte tale reparto in cui sono confluiti vari carristi di ogni grado.

Faccio presente inoltre che all'epoca esistevano tre Reparti simili tra loro ed esattamente:

- 101 - CI BTG Carri con sede a Verona
- 104 - CIV BTG Carri con sede ad Aurelia (Civitavecchia) Roma
- 106 - CIV BTG Carri con sede a Lenta (Vercelli)

Avrei piacere, se Lei cortesemente facesse qualche ricerca al riguardo e ne desse notizia su uno dei prossimi numeri della Rivista "Il Carrista d'Italia".

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.

Giancarlo Ciaralli

Via delle Gondole, 35
00121 Roma - Tel. 5699235

Nel libro "I Carristi" non sono

stati indicati i reparti da Lei citati, non perché dimenticati, ma perché non facenti parte dei Reggimenti presi in considerazione.

Le assicuro però che cercherò di parlarne nella Rivista.

In questo numero potrà intanto conoscere che alcuni carristi che fecero parte di uno dei battaglioni da Lei citato, il CI, hanno quest'anno festeggiato a Modena, presso l'Accademia Militare, il loro decimo Raduno.

* * *

Altamura, li 25 luglio 1997

Ill.mo Sig. Colonnello,
sono il Ten. Col. Sandro Orpianesi, effettivo al 31° Rgt. Carri con sede in Altamura.

Nel leggere la Sua, datata 30 aprile 1997, apprendo con dispiacere che la rivista "Il Carrista d'Italia" da Lei egregiamente diretta, non naviga in buone acque. Da vecchio carrista, in qualità di Capo Ufficio OAI e quale abbonato, mi prodigo con solerzia affinché vengano scritti articoli che normalmente Le invio per la pubblicazione.

Colgo l'occasione per informarla che in questi giorni, ho trovato un nuovo abbonato, il Ten. richiamato Morelli Piero.

Le assicuro, per quanto è nelle mie possibilità che mi impegnerò al massimo per trovare nuovi abbonati per il sostenimento della rivista.

Voglia gradire i miei più cordiali auguri e saluti.

Sandro Orpianesi

La ringrazio vivamente della Sua cortese lettera che pubblico volentieri sperando che altri colleghi se-

guano il suo esempio e contribuiscano al potenziamento della nostra Rivista.

* * *

Cislago, 14 ottobre 1997

Spettabile Direzione,
ho ricevuto il bel volume del 70°. L'ho trovato molto bello, coinvolgente e completo. Mi auguro una larga diffusione nella comunità carrista.

A pagina 59 compare il mio nominativo e questo mi fa sentire della famiglia. Tuttavia è riportata qualche imprecisione che vi prego di correggere con la copia che allego, tuttora aggiornata nella qualifica e nell'indirizzo.

Ciò detto sono a chiedervi un aiuto. Nel 1964 ho frequentato il 36° Corso AUC alla Ferrari Orsi di Caserta. Vorrei corrispondere con qualche commilitone ma non possiedo gli indirizzi (mi riferisco a quelli di allora, ovviamente, perché per gli attuali sarebbe un'impresa ardua!).

Potete fare qualcosa?

Vi ringrazio e vi saluto con viva cordialità

Piergiorgio Franchi

La ringrazio per il suo apprezzamento sul volume del settantennale della Specialità, da me redatto.

Per quanto riguarda la sua osservazione in merito al grado e all'indirizzo le riferisco che avrebbe dovuto lei o la Sezione ANCI di sua appartenenza comunicarci le variazioni. Comunque le assicuro di aver provveduto a far eseguire le opportune correzioni.

Per l'indirizzo dei suoi commilitoni, si deve rivolgere alla Scuola di Carrismo - Lecce.

Cordiali saluti.

CAMBIO DEL COMANDANTE AL 31° RGT. CARRI

Il 26 aprile 1997 il Col. f. (cr) t. LSG Franco Spataro ha ceduto il comando del 31° RGT. Carri al Ten. Col. Luigi Petti già Comandante del 1° Battaglione "Cracco" dello stesso reggimento.

Il tradizionale passaggio della Bandiera di Guerra svoltosi nella suggestiva Piazza d'Armi della Caserma "F. Trizio" è avvenuto alla presenza del Comandante della Brigata Corazzata "Pinerolo" Generale Luciano Neri, di numerose autorità civili tra cui il Sindaco della città di Altamura Prof. Vito Plotino e ad una folta rappresentanza di associazioni combattentistiche e d'arma.

«Quale Vostro Comandante ho cercato di indicarvi la via di una rinnovabile dignità nell'adempimento silenzioso e quotidiano del proprio dovere nella dedizione al servizio della società nazionale che, oggi più che mai, ha bisogno di avere riferimenti e certezze sicuri nelle proprie Forze Armate».

Con queste parole il Colonnello Franco Spataro in carica dal 1° settembre 1996, nel suo breve ma intenso periodo di comando che ha visto il reggimento impegnato in attività addestrative e logistiche tra cui ricordiamo l'Operazione Vespri Siciliani in concorso con le Forze di Polizia e le varie attività a

fuoco del BTG., lascia il 31° Reggimento Carri per ricoprire un importante incarico presso lo Stato Maggiore della Difesa in Roma.

Le *sorti prossime venture* del 31° Reggimento Carri vengono affidate al Ten. Col. Luigi Petti il quale ingloberà le cariche di Cte di Battaglione e Cte di Reggimento in sede vacante in un periodo di tempo che vedrà il Reggimento impegnato prima in Sardegna a Capo Teulada e successivamente nell'Operazione Vespri Siciliani.

Il Ten. Col. Luigi Petti è nato il 29.10.1953 a Nocera Inferiore (Salerno).

Ha frequentato il 155° Corso dell'Accademia Militare di Modena e prima di approdare al 31° RGT. Carri è stato al 62° Battaglione Corazzato "TERO" di Catania, alla Scuola Truppe Corazzate in Caserta ed alla Brigata Bersaglieri "Garibaldi" in Caserta.

Al Cte uscente i nostri migliori auguri per il nuovo impegnativo e prestigioso incarico.

Al Cte subentrante i migliori auguri per la nuova esperienza sicuri che saprà infonderci quello spirito necessario e capace di "rigenerare quei principi di lealtà, patrimonio culturale e spirituale dei *soldati d'Italia*".

Lorenzo Salerno



ESERCITAZIONI A CAPO TEULADA DEL 62° REGGIMENTO CARRI

Un'esperienza unica, interessante, tutta da scoprire. Stiamo parlando di un'esercitazione con carri armati nel poligono di Capo Teulada in provincia di Cagliari. L'occasione è data dalle fasi preparatorie dell'esercitazione "Aosta '97", organizzata

dall'omonima Brigata con sede a Messina, tenutasi dal 19 aprile al 5 maggio 1997.

Quando si parla di carri nella Brigata "Aosta" gli addetti ai lavori capiscono subito che ci riferiamo al 62° Reggimento Carri "Sicilia" di Catania. I carri sono il pane quo-

tidiano dei militari che prestano servizio nella caserma "Sommaruga". Ogni attimo dell'attività addestrativa delle 4 compagnie carri è dedicato agli imponenti Leopard. Il ciclo addestrativo delle compagnie prevede la manutenzione ordinaria giornaliera dei cingolati nel

distaccamento di San Giuseppe La Rena in preparazione di due impegni di portata diversa. Le prime esercitazioni a fuoco si tengono nel poligono di Drasi, in provincia di Agrigento, per far cimentare i soldati con questa nuova realtà. I tiri di Drasi sono propedeutici alle grandi prove che si tengono a Capo Teulada, il secondo poligono più grande d'Europa.

Un terreno immenso dove i cingolati possono esprimere tutta la loro potenza. Lo scenario che si presenta agli occhi dell'osservatore è meraviglioso: enormi vallate, con tipica vegetazione mediterranea che arrivano sino al mare attraverso spiagge con sabbia bianca incontaminate.

L'accesso al poligono è consentito da piste riservate ai cingolati direttamente dalle zone di accampamento dei reparti, mentre per i veicoli ruotati il percorso ha inizio dall'interno della locale caserma Pisano.

Seguire per la prima volta un'esercitazione di carri armati desta inevitabilmente delle curiosità particolari. Sin dalle prove che si tengono puntualmente prima dei tiri l'atmosfera è tesa: l'obiettivo è quello di svolgere i compiti previsti nel migliore dei modi. La prima e la quarta compagnia hanno dato l'anima sin dal primo momento seguendo scrupolosamente le indica-



zioni del Comandante di Reggimento, Col. Lucio Barbagiovanni Gasparo, e del Comandante di Battaglione, Ten. Col. Ottavio Sillitti.

I primi giorni di attività sono difficili per via della nuova realtà poco conosciuta. I primi movimenti avvengono per plotone: quattro carri alla volta si muovono in direzione delle sagome da colpire poste su una collina di fronte. Le prime prove, sotto un acquazzone tremendo, non sembrano fornire buone indicazioni. Il giorno successivo però l'impasse viene superato: i carristi entrano in azione con i loro "panzer" senza alcun timore. Il fuoco viene aperto dai carri contemporaneamente compiendo la salva di plotone. Il fragore si fa sentire dall'osservatorio su cui è

posta la direzione esercitazione, i colpi vanno a finire dritti sugli obiettivi con soddisfazione da parte di tutti. Gli sbalzi successivi vengono effettuati a coppia: due carri muovono e gli altri due sparano per coprirli. La sequenza dei colpi è molto bella soprattutto per la precisione. Esaurito il munizionamento a ridosso degli obiettivi nemici comincia l'assalto carrista con l'uso della mitragliatrice.

I giorni proseguono con diversi tipi di movimenti nel poligono. Si tengono i tiri notturni, molto spettacolari per le fiammate che illuminano la vallata ai piedi del monte De Mesu. Si passa poi ai complessi minori corazzati e meccanizzati realizzati da carristi e fucilieri per un primo approccio in vista della prova del gruppo tattico della Brigata.

Quello è un appuntamento fondamentale per tutti: ognuno deve fare bella figura in rappresentanza del proprio reparto e per la coalizione.

Scrupolosamente i vari responsabili dei reggimenti assieme allo Stato Maggiore della Brigata preparano a tavolino la tattica dell'esercitazione. Sotto l'occhio vigile del Gen. Antonio Guida, Comandante della Brigata "Aosta", vengono illustrati i particolari dell'azione che vede agire contem-



poraneamente un reparto carri, due meccanizzati ed uno di artiglieria.

È il Col. Lucio Barbagiovanni ad assumere il comando delle forze schierate in campo. Gli obiettivi da colpire sono ipotetici nemici che hanno invaso la zona di Capo Teulada attraverso il mare. A fare da bersagli concreti sono come sempre le sagome poste sulle colline. Partiti i primi colpi d'artiglieria l'emozione è grande: si susseguono senza soluzione di continuità spari da tutte le parti del poligono.

I colpi dei carri si notano subito sia per il rumore che per la precisione con cui distruggono i bersagli. La simbiosi fra i soldati di caserme diverse è eccezionale, i visitatori giunti da ogni parte d'Italia rimangono a bocca aperta. Sono due ore intense in cui emozioni e ansie si mischiano nel sentimento di ogni soldato. Come osservatori sono presenti anche ufficiali e sottufficiali prossimi al congedo: il loro entusiasmo si equipara a quello dei ragazzi protagonisti dell'azione.

Conclusa la grande prova la soddisfazione si carpisce sui volti di comandanti e soldati. I sacrifici di 15 giorni sono stati capitalizzati al meglio. L'euforia regna sovrana anche al 62°, il Comandante, dopo il rientro delle compagnie alla zona campo, ha adunato tutti complimentandosi per il successo ottenuto. Il Reggimento ancora una volta ha indossato i panni del protagonista rispettando la tradizione.

Giovanni Li Calzi

LA 4ª COMPAGNIA CARRI DEL 31° RGT. IN ESERCITAZIONE A CAPO TEULADA

Nei giorni e nelle notti tra il 6 ed il 27 giugno presso il poligono permanente di Capo Teulada, fremevano le attività dei vari reparti della Brigata corazzata "Pinerolo" impegnati in un'esercitazione che per dimensione e complessità poteva essere realizzata solo nei vasti spazi del più grande poligono d'Europa. Nello scenario ivi simulato le unità meccanizzate del 7° Rgt. Bersaglieri e di Artiglieria Semovente del 131° Rgt. agivano in sinergia con i carri del 31° Rgt. allo scopo di arrestare un ipotetico sbarco di forze armate nemiche.

Al 31° Rgt. era inoltre affidato il gravoso onere dell'organizzazione logistica dell'enorme accampamento resosi necessario per l'acquantieramento di uomini e mezzi. Ma i membri della Compagnia Comando e Servizio coordinati dal Cap. Donato Ninivaggi hanno saputo vincere tale sfida e superando contrattempi e disagi sono riusciti in pochi giorni ad erigere una struttura funzionale ed efficiente laddove sarebbe altrimenti potuta sorgere una Babele.

Come naturale in quella situazione tattica, i Leopard in forza al 31°

Rgt. per la tempestività e rapidità d'intervento, la forza d'urto e le capacità di sopravvivenza hanno dovuto sostenere il ruolo di punta di diamante. I carri della 4ª Compagnia Carri si sono così esibiti in un estenuante ciclo di prove in bianco e di esercitazioni a fuoco che hanno reso ancor più torride quelle caldissime giornate.

In particolare i due plotoni della 4ª Compagnia Carri "Puma", affidati ai S.Ten. Corrado Verniani e Epifanio Lambusta, sotto la guida del Comandante Cap. Paolo Mellone e del Ten. Giovanni Grisanti, si sono cimentati in un complesso a fuoco. Diretto dal Ten. Col. Luigi Petti e dal Magg. Calogero De Santis esso si era rivelato subito eccezionalmente impegnativo per la notevole quantità di munizionamento usato, oltre alla lunghezza e la natura fortemente accidentata del percorso. Ad accrescere la già notevole difficoltà erano inoltre intervenuti numerosi contrattempi che avevano ripetutamente revocato le prove programmate. Ne conseguiva che gli equipaggi si ritrovarono a dover operare su un terreno praticamente sconosciuto. Con-

trariamente ai timori iniziali, tale situazione ha però contribuito ad accrescere il realismo e pertanto il valore addestrativo di tale esperienza.

Svoltasi nel mattino del 16 giugno essa prevedeva due cicli di fuoco contro due distinte serie di bersagli e l'attraversamento di diversi chilometri di territorio aspro e collinoso. Al termine delle normali procedure di movimento, ossia l'avanzamento in linea e successivamente al riconoscimento dell'obiettivo con formazione a cuneo, i carri impiegati hanno raggiunto l'allineamento e con la salva di complesso hanno dato il via, nell'ubriacante fluidità degli sbalzi e dei traccheggi, ad una tempesta di fuoco che inesorabilmente annientava ogni bersaglio ben prima che si fossero esauriti tutti i colpi previsti in quella prima fase. Terminato il cannoneggiamento si è poi passati all'assalto carrista e mentre gli MG ruggivano, i poderosi carri d'acciaio investivano l'obiettivo. Contemporaneamente un plotone meccanizzato del 7° Rgt. avrebbe dovuto fornire appoggio a quest'operazione di ra-

strellamento. Il loro intervento è stato tuttavia impedito da un improvviso incendio che alimentato dalla vegetazione ormai secca si era rapidamente propagato in un vicino boschetto.

Determinante al fine del contenimento dei danni si è rivelata l'oculata pianificazione che aveva tra l'altro previsto la presenza di una cospicua squadra antincendio che al comando del M.Ilo Giuseppe Pagano e grazie anche all'intervento di un carro soccorso riusciva dopo una lunga lotta ad aver ragione del fuoco. Domate le fiamme le operazioni riprendevano con rinnovato vigore nell'esecuzione del secondo ciclo di fuoco caratterizzato da modalità simili al precedente, ma effettuato su un terreno ancor più infido.

Ciò non ha comunque impedito il perfetto conseguimento dei risultati previsti.

Per l'ultimo atto della notte del 17 giugno si allestivano i plotoni notturni ove alla velocità si sosti-

tuisce la più assoluta precisione e anche qui venivano riconosciute le qualità dei componenti (ufficiali, sottufficiali e truppa) di un gruppo che con orgoglio ed abnegazione avevano dimostrato di saper sempre ottenere i massimi risultati, confermati dal nostro Comandante di Brigata Gen. Luciano Neri, presente all'esercitazione.

Ma più di tutto quella era per noi ragazzi del 9°/96 della 4ª Compagnia Carri "Puma", l'ultimo reale

impegno sui carri, ossia la fine di un'esperienza durata quasi dieci mesi esaltanti e certamente unica nel suo genere. Pochi giorni dopo si smontavano le tende ed incominciava il ritorno in sede, preludio ad un ancor più atteso e definitivo ritorno a casa. Personalmente non vedo l'ora di tornarci, ma già so che quel giorno mi porterò dietro un bel bagaglio di ricordi.

Maurizio Dimastromatteo



NOZZE D'ARGENTO AL 31° REGGIMENTO CARRI

Il giorno 28 giugno 1997 alle ore 11.30, presso la chiesa Cattedrale Federiciana di Altamura, il Cappellano militare del 31° Reggimento Carri, don Oronzo Simone ha presenziato la cerimonia religiosa delle Nozze d'Argento del Ten. Col. f. (cr.) Sandro Orpianesi e la Signora Maria Grazia Indrio. Testimoni d'eccezione questa volta i figli Paolo e Anna Delia che hanno dato atto del profondo legame familiare esistente.

La sera, attorniti da parenti e da vecchi e nuovi amici, nella suggestiva cornice dei giardini e dei saloni del Circolo Unificato del 31° Reggimento Carri, i

"novelli sposi", hanno dato una favolosa festa danzante. Al ritmo di tango, valzer, mazurca, macarena, menaïdo ... tutti gli invitati hanno dato prova di essere autentici ballerini.

"E vissero felici e contenti", così si concludono le belle fiabe ma oggi con questa frase inizia uno dei più bei periodi del Ten. Col. Orpianesi e per la sua stupenda famiglia.

A conclusione della cerimonia, con torta e champagne, davano il buon augurio una pioggia di confetti d'Argento.

Lorenzo Salerno



QUARANTA GIORNI D'ISTRUZIONE AL 31° RGT. CARRI

Il tenete carrista Morelli Piero al termine del richiamo alle armi a domanda per la promozione a Capitano ci ha inviato questo articolo che (volentieri) pubblichiamo.

Dal 3 giugno 1997 al 12 luglio 1997 sono stato richiamato in servizio presso il 31° Rgt. Carri di Altamura (BA). Al mio arrivo sono stato accolto cordialmente da tutto il personale in servizio ed in particolare dal Comandante del Reggimento in s.v. Ten. Col. Luigi Petti.

Dopo i primi giorni di indottrinamento teorico ed aggiornamento teorico-amministrativo impartitomi dal Capo Ufficio OAI Ten. Col. Sandro Orpianesi, sono stato affidato al Comandante della 1ª Cp. Carri Cap. Fabio Porcelli e coadiuvato dal suo vice, Ten. Antonello Conversano.

Proveniente dal 141° C.so AUC ed avendo prestato servizio dal marzo del '91 al gennaio del '94 presso la Scuola di Carrismo, prima a Caserta e poi a Lecce, in qualità di C.te di plotone AUC e vice C.te di Cp. AUC e, successivamente, impiegato ricoprendo l'incarico di "Ufficiale addetto al Reparto Corsi" della scuola medesima; non avevo prima d'ora maturato l'esperienza presso un reparto operativo.

Da subito, ho potuto stimare l'ammirevole efficienza del Reggimento e l'eccellente professionalità tecnico-operativa dei quadri, impegnati in reiterati addestramenti in sede e fuori sede (Tor di Nebbia - BA, Capo Teulada - CA) ed in compiti d'ordine pubblico d'affiancamento e supporto alle forze dell'ordine in terra di Sicilia (Vespri Siciliani).

Volendo ora dare un giudizio sul periodo trascorso al 31° Rgt. Carri, devo considerare la notevole utilità sotto il profilo umano e dell'aggiornamento tecnico-professionale.

Scopo di questo corso è proprio quello di rendere l'Ufficiale della riserva idoneo ad un pronto rientro nella struttura in servizio attivo. Purtroppo, le riserve italiane, possono essere mobilitate solo in caso di guerra. Mi auguro avvengano presto dei cambiamenti così che possano invece essere impiegate - come da tempo succede nei Paesi della Nato - anche in tempo di pace, per costituire i contingenti Onu, per missioni umanitarie di peace-keeping o per interventi interni in caso di calamità naturali. In alcuni Paesi, dove la percentuale dei riservisti nei confronti delle forze in servizio permanente giunge fino al 40% e a volte al 50%, si impiegano le riserve addirittura per sostituire - anche per brevi periodi - le forze

effettive assenti per malattie o per licenza. La complessa tematica dei riservisti trova occasione di dibattito nei congressi periodicamente tenuti dalla C.I.O.R. (Confédération Intérallicée des Officiers de Reserve - Confederazione Interalleata degli Uffici della Riserva); dove è possibile un travaso di esperienze fra paesi che adottano il sistema dell'impiego delle riserve. Rinnovo quindi, l'auspicio, affinché all'interno delle NRFC (Comitato delle Forze di Riserva Nazionali) maturino nuove prospettive d'impiego per il riservista del duemila; che sarà impegnato - in base alle norme dettate dagli Stati Maggiori sui nuovi modelli di difesa - negli eserciti del futuro, costituiti da un ridotto numero di effettivi (volontari) coadiuvati da un imponente numero di riservisti secondo la necessità del momento.

Piero Morelli



*Da sinistra: Ten. Col. Sandro Orpianesi - Capo Uff. OAI
Ten. Col. Luigi Petti - C.te 31° Rgt. Cr. s.v.
Ten. rich. Piero Morelli*

UN SIGNIFICATIVO POSTO D'ONORE ALLA SQUADRA DEL 33° REGGIMENTO CARRI NELLA GARA "LANTERNA 9"

Lo scorso 21 settembre un'altra Coppa ha trovato posto nella nutrita bacheca del 33° Reggimento Carri.

All'annuale gara di orientering, organizzata dall'UNUCI di Bologna, tra gli stupendi scenari dell'appennino Tosco-Emiliano, la squadra del Reggimento di Ozzano ha conquistato un invidiabile secondo posto.

Il S.Ten. Babini, il Serg. Spada e il C.le Civilla si sono confrontati, nella ricerca degli obiettivi topografici nascosti tra i boschi e tra le radure del-

la zona, con agguerrite pattuglie di altri reparti militari, di rappresentative dell'UNUCI e di sportivi civili.

Il traguardo raggiunto dall'unica squadra carrista partecipante risulta particolarmente significativo ed esaltante.

I carristi hanno, anche questa volta, dimostrato che la tenacia, l'orgoglio e la fierezza di appartenere ad una stupenda specialità possono determinare prestigiosi successi sia a bordo dei mezzi sia a terra.

Nonostante il tempo che quotidiana-

mente assorbe i militari del 33° nelle diurne attività per tenere in perfetta efficienza i propri carri, i giovani della nostra squadra hanno saputo imporre, a rappresentative ben più allenate, la loro forza di volontà.

Un bravo a questi militari che hanno avuto il plauso del loro Comandante e dell'intera Unità per aver dimostrato di avere, nelle gambe e nel cuore, la stessa forza dei cingoli dei loro carri.

Giuseppe Civilla

NOTIZIE N.A.T.O.

50° CONGRESSO DEGLI UFFICIALI DELLA RISERVA DEI PAESI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

In Danimarca ad Aalborg dal 17 luglio al 2 agosto 1997 si è svolto il 50° Congresso della C.I.O.R. (Confédération Interalliée des Officiers de Reserve).

Sua Altezza Reale il Principe Henri di Danimarca, alla presenza di autorità civili e militari, tra le quali il Capo di Stato Maggiore della Difesa danese Gen. C.A. Christian Hvidt, ha aperto i lavori congressuali ai quali hanno partecipato un congruo numero di ufficiali della riserva delle 16 nazioni dell'Alleanza Atlantica più ufficiali osservatori dei seguenti Stati: Austria, Svezia, Finlandia, Svizzera, Australia e Sud-Africa.

Nel suo discorso d'apertura il Principe ha sottolineato l'importanza delle Forze di Riserva che hanno contribuito notevolmente ad uno dei periodi più lunghi di pace e di libertà in Europa. Le sue parole:

"The international reserve officers' cooperation is of importance to the understanding of the defence of the countries and has through this for more than 50 years contributed to one of Europe's longest periods of peace and freedom".

La delegazione italiana era rappresentata da ufficiali della riserva delle tre Forze Armate, tra i quali quattro carristi (Col. Franco Giuliani, Magg. Giuseppe Terracino, Cap. Enrico Maccari, Ten. Adolfo Zavaglia), che hanno dato un supporto di idee e di lavoro nelle varie attività congressuali, con particolare riferimento nelle commissioni di studio riguardanti gli orientamenti futuri delle forze di riserva e il loro impiego nelle forze multinazionali di pace.

Nel corso delle varie operazioni una giornata è stata dedicata alle dimostrazioni tattico-operative, ove è

stata eseguita dall'Esercito danese una esercitazione a livello gruppo meccanizzato con carri armati "Leopard 2", presso il poligono militare della caserma Nørre Uttrup nei pressi di Aalborg.

Il risultato di una settimana di lavoro, riguardante il futuro delle forze di riserva, è stato illustrato nei discorsi conclusivi nella cerimonia di chiusura del Congresso, tra i quali significanti quello del Gen. B. britannico Michael Browne, Presidente internazionale della CIOR e quello del Capitano di Vascello statunitense medico Paula A. Ryals, Presidente della CIOMR (Confederazione interalleata degli ufficiali medici), che hanno espresso il loro compiacimento per il lodevole operato dei congressisti, il quale ha contribuito al potenziamento dei programmi futuri riguardanti gli ufficiali della riserva, programmi di grande importanza per la NATO.

F.G.



Ufficiali carristi al 50° Congresso C.I.O.R.

REGGIMENTI CARRI

a cura di Franco Giuliani

Questo numero della Rivista del Settantennale della Specialità Carrista, viene dedicato al:

31° REGGIMENTO CARRI

CENNI STORICI

Il 31° Reggimento Carri venne costituito in Siena il 1° luglio 1937 e fece parte, sin dalle origini, della Divisione Corazzata "Centauri". Ha partecipato alla seconda guerra mondiale sul fronte greco dal 1940 al 1941, sul fronte jugoslavo dal 1941 al 1942 e sul fronte libico-tunisino dal 1941 al 1943.

I fatti d'arma di maggior rilievo:

a. fronte greco

Il 31° Reggimento carri raggiunse, nel maggio 1939 lo scacchiere albanese e proseguì il proprio addestramento pur essendo impegnato in compiti di presidio.

Nell'agosto del 1940, completati gli effettivi, si schierò sul fronte dell'Epiro.

All'inizio delle ostilità contro la Grecia, il 31 Rgt. partecipò alle operazioni della Vojussa e del Drino e si rivelò magnifico fin dai primi giorni di combattimento. Alla fine di gennaio 1941, dopo aver partecipato nel settore costiero ad una battaglia difensiva, il Reggimento operò di nuovo in Val Vojussa nello stretto di Klisura.

b. fronte jugoslavo

In vista delle operazioni contro la Jugoslavia, alla fine di marzo 1941, il Reggimento raggiunse Scutari per disporre la difesa della città.

c. fronte libico-tunisino

Nell'autunno '42, il Reggimento raggiunse la zona di operazioni in Tripolitania e nel marzo 1943, inserito nello scacchiere tunisino, arginò, sui capisaldi di El Guettar, l'urto delle colonne corazzate anglo-americane resistendo per 12 giornate durissime di sanguinosi combattimenti.

Il 12 aprile dello stesso anno, il Reggimento fu disciolto per essere ricostituito nel 1951 in Verona.

Nel 1955, venne trasferito nella sede di Bellin-

zago Novarese ove rimase, formato dal 1° e 2° btg. cr. e dal 28° btg. b., sino allo scioglimento che ebbe luogo il 20 ottobre 1975, nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito; le tradizioni regimentali furono affidate al 1° btg. cr. che dal 21 ottobre divenne autonomo e prese il nome di 1° btg. cr. "M.O. Cracco"; alla nuova unità, con decreto 12 novembre 1976, venne assegnata la bandiera del 31° rtg. cr.

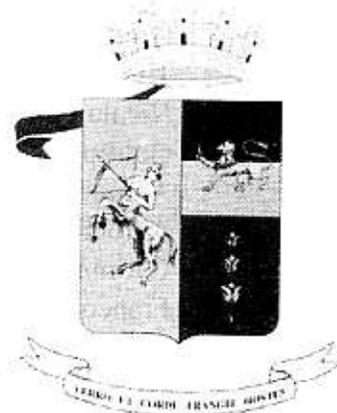
Nell'ambito del successivo riordinamento della forza armata il 1° btg. cr. perse la propria autonomia il 31 agosto 1993 ed il giorno successivo fu inquadrato nel 31° rtg. cr. che si ricostituì in Bellinzago Novarese. Il 10 ottobre 1995 il 31° rtg. cr. fu trasferito nella sede di Altamura inquadrando il 1° btg. cr.

STEMMA ARALDICO

Lo stemma araldico di forma sannitica partito e semitroncato. La prima partitura smaltata di rosso caricata da un centauro avente una freccia tesa su arco (il centauro richiama il nominativo della grande unità corazzata della quale il 31° ha fatto parte fino al 10 ottobre 1995); la seconda semitroncata presenta sulla parte superiore un leone d'oro, che ricorda il teatro delle operazioni greco-albanesi e jugoslave, sul fondo nero-rosso (colori dell'Albania); sulla inferiore il silfio d'oro della Cirenaica in campo azzurro (legame storico del Reggimento con l'Africa Settentrionale).

Sotto lo scudo, una lista d'oro con estremità bifide con indicato il motto del Reggimento: "Ferro et Corde frangit hostes".

Sopra lo scudo la corona turrita.



DECORAZIONI

La bandiera di guerra del 31° Reggimento Carri è stata insignita di Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

"In sei mesi di aspra, cruenta campagna, con entusiastica baldanza e ardente spirito affrontava formidabili apprestamenti nemici; superava insidie e difficoltà di terreno; all'avanguardia, nell'irrompere oltre la frontiera greco-albanese; sulle posizioni di resistenza, in retroguardia, nelle fasi di ripiegamento, ovunque più violenta era la lotta, non conoscendo limiti nell'audacia e nel sacrificio. Aggirata la grande unità della quale faceva parte, col generoso contributo della sua gagliardia rompeva il cerchio di fuoco creato dal nemico che, successivamente, sorprende e sgo-

minava con audaci puntate in profondità. Pronto ad osare l'inosabile, dopo aver assicurato con tenace e ardimentosa azione la difesa dello Scutarino, affrontava fortissime formazioni avversarie e lanciati arditamente oltre il confine i suoi indomiti reparti, determinava il vittorioso esito della lotta, consacrando col sangue il fatidico motto dei carristi «Ferrea mole, ferreo cuore»".

Epiro – Albania Meridionale – Jugoslavia, 28 ottobre 1940 – 23 aprile 1941 –

SEDE DEL REGGIMENTO

31° Reggimento Carri, caserma "Trizio" Via Gravina – 70022 Altamura (BA) – Tel. 080/8701285

I COMANDANTI DEL 31° REGGIMENTO CARRI

Col.	Mario	BIZZI	luglio	1937	–	marzo	1940
Col.	Angelo	COSTA	marzo	1940	–	novembre	1940
Col.	Ugo	DE LORENZIS	novembre	1940	–	marzo	1942
Col.	Gaspere	RAFFO	aprile	1942	–	marzo	1943
Col.	Paolo	GASPARI	novembre	1951	–	agosto	1953
Col.	Proto	CADONI	settembre	1953	–	settembre	1954
Col.	Alberto	DE ALFARO QUERINI	settembre	1954	–	gennaio	1956
Col.	Goffredo	FIORE	gennaio	1956	–	gennaio	1957
Col.	Franco	ANDREANI	gennaio	1957	–	settembre	1958
Col.	Gastone	GRASSI	settembre	1958	–	settembre	1959
Col.	Lionello	GHERGIA	settembre	1959	–	gennaio	1961
Col.	Raffaele	PELLECCHIA	febbraio	1961	–	ottobre	1962
Col.	Renato	RONGA	ottobre	1962	–	ottobre	1963
Col.	Gaetano	MARANO	ottobre	1963	–	novembre	1965
Col.	Giorgio	GRENGA	novembre	1965	–	novembre	1966
Col.	Mario	DI PALMA	novembre	1966	–	settembre	1968
Col.	Cesare	PENSABENE	settembre	1968	–	settembre	1969
Col.	Ernesto	COCCO	settembre	1969	–	giugno	1970
Ten. Col.	Gastone	FERRARI	giugno	1970	–	settembre	1970
Col.	Tito	PODDIGUE	settembre	1970	–	settembre	1971
Col.	Nicola Enrico	REPOLE	settembre	1971	–	settembre	1972
Col.	Giuseppe	DE VITA	settembre	1972	–	settembre	1974
Col.	Antonio	BONFANTI	settembre	1971	–	ottobre	1975
Col.	Antonio	VERSO	settembre	1993	–	settembre	1995
Col.	Carminantonio	DEL SORBO	settembre	1995	–	settembre	1996
Col.	Franco	SPATARO	settembre	1996	–	aprile	1997
Ten. Col. s.v.	Luigi	PETTI	aprile	1997			

DALLA SEZIONE ANCI DI PIACENZA

Elezioni – Pisani resta al vertice

Hanno serrato i ranghi, i carristi piacentini, e di recente si sono riuniti in assemblea. Il presidente uscente della sezione piacentina dell'Associazione carristi, caporale maggiore Valentino Pisani, ha posto all'ordine del giorno due argomenti: rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1997/99 e organizzazione di un raduno interregionale dei carristi reduci dalle battaglie sul fronte dell'Africa settentrionale.

Numerosi i soci intervenuti. Da notare anche la presenza dei familiari della Medaglia d'Oro al Valor Militare Luigi Scapuzzi, al quale è dedicato il labaro della sezione.

L'assemblea è stata presieduta dal comm. Mario Esposito, nella sua qualità di presidente provinciale della Confederazione italiana combattenti. Al tavolo della presidenza, oltre a Valentino Pisani, ha preso posto anche il cav. Erio Ghillani, già sindaco di Piacenza, quale carrista reduce di Marsa Matruk.

Dopo aver ascoltato ed approvato la relazione sull'attività associativa, il consesso ha riconfermato in carica per acclamazione il consi-

glio direttivo uscente. Perciò fino al 1999 la sezione piacentina sarà guidata da Valentino Pisani (presidente), Nereo Rivoli (vicepresidente), Renzo Rizieri, Ernesto Affaticati e Massimo Corcagnani (consiglieri). L'incarico di segretario è stato affidato al tenente carrista Federico Lombardi.

È stato poi confermato il raduno

interregionale dei reduci dall'Africa settentrionale. La manifestazione interesserà carristi di Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Si svolgerà a Piacenza e nell'organizzazione saranno coinvolte anche le sezioni carristi di Fidenza e di Parma

V. Pisani



Il Cap.le M. Valentino Pisani, Presidente Sez. ANCI di Piacenza con le sorelle della M.O.V.M. S.Ten. Luigi Scapuzzi e il carrista Paride Abati della sezione ANCI di Fidenza.

RADUNO REGIONALE AD EMPOLI

Una radiosa giornata di sole ha salutato i numerosi Carristi e Familiari affluiti ad Empoli, il 23 marzo, per l'annuale raduno regionale e per festeggiare il 5° Anniversario della costituzione della locale Sezione ANCI. Mentre i radunisti si sono riuniti in un

ampio ed accogliente locale, adobbato con striscioni tricolori e rosso-blu, per consumare un signorile rinfresco, i Presidenti di Sezione hanno provveduto alle elezioni per il rinnovo della Presidenza Regionale. Durante la commemorazione ufficiale il ri-

confermato Presidente Regionale Gen. Giorgio Filippini ha ricordato, con commoventi parole, la figura del Caporale Pilota Ugo Lavoratorini di Marcigliana (località a pochi chilometri da Empoli) caduto, nel novembre 1941, sul fronte di Tobruk. Era presen-

te, con altri familiari, il nipote Ugo al quale è stata consegnata una medaglia d'oro in ricordo dell'eroico congiunto. Al termine della commemorazione si è formato il corteo che ha sfilato per le vie cittadine, preceduto dalla Banda Municipale di Castiglion Fiorentino, con i Labari delle Se-

zioni ANCI e delle altre Associazioni combattentistiche (nutrita la presenza dei Granatieri di Sardegna) ed il Gonfalone della città di Empoli.

Fra le Autorità, oltre al Presidente Regionale, il Sindaco Vittorio Bugli, alcuni Assessori, rappresentanti dei Carabinieri, della

Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e del Reggimento Paracadutisti "Poggio Rusco". Presenti numerosi Iscritti delle Sezioni Carriste di *Castiglion Fiorentino (AR)*, *Colle Val d'Elsa (SI)*, *Empoli, Firenze, Grosseto, Lucca, Montecatini Terme (PT)*, *Pisa, Pistoia e Siena*. Dopo la deposizione di corone d'alloro presso i Monumenti ai Caduti è stata officiata la S. Messa di suffragio, mentre la Banda municipale ha mirabilmente punteggiato le varie fasi della Cerimonia con melodie patriottiche e religiose. La riunione conviviale si è svolta presso un ristorante cittadino gestito da due fratelli (bersagliere e carrista in congedo) che hanno addobbato le sale con composizioni floreali e striscioni rosso-blu ed approntato una torta sormontata da un monumentale carro armato.

Questa bellissima giornata ha consentito ai tanti carristi convenuti di rinsaldare i sentimenti di cameratismo e di attaccamento alla fiamma rosso-blu e di rivivere insieme irripetibili ed entusiasmanti momenti. Un particolare ringraziamento per la perfetta organizzazione va al Presidente di Empoli Rino Corradini, ai suoi collaboratori Manetti e Frosali e perché no, ai due giovani nipoti del Presidente Elga ed Eraldo che si sono generosamente impegnati per la migliore riuscita della manifestazione. Arrivederci tutti a Spilimbergo!

Giorgio Filippini



Empoli. Lettura dei risultati delle votazioni per la Presidenza Regionale.



Deposizione della corona al Monumento ai Caduti di Empoli.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'AUSTRALIA

Domenica 4 maggio 1997 i Carristi d'Italia della Sezione di Melbourne hanno commemorato i Caduti del "Conte Rosso" e con essi tutti i Caduti dei mari del mondo. La Santa Messa è stata celebrata dal padre William Jordan nella Chiesa di Saint Brendans in Wel-

lington St., Flemington.

Durante la Santa Messa è stata benedetta una corona di alloro che subito dopo il rito religioso i partecipanti recatisi a Port Melbourne hanno affidato alle onde del mare ad onore di tutti i Caduti. Il presidente Gianni Sole dell'Associazione

Nazionale Marinai d'Italia, leggeva la preghiera del Marinaio.

I ricevimenti conviviali si sono tenuti nella lussuosa sala dei Soli Soci Club in Brunswick, ornata a festa dai Carristi, con bandiere australiane ed italiane ed i colori dell'Arma Carristi-Rossoblu.

Spettacolare e massiccia è stata la partecipazione della nostra comunità italiana. Fra le tante Associazioni Combattentistiche e d'Arma si notavano i labari e bandiere, con i loro presidenti, delegati e rappresentanti: la federazione AN-CRI d'Australia, la sezione ANCI di Melbourne, l'associazione FID-CA, l'associazione Guerra di Liberazione, l'Aeronautica e l'associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Prima di servire lo squisito pranzo, il vice-presidente dei Carristi in veste di maestro di cerimonia faceva suonare gli inni nazionali australiano ed italiano, con il Silenzio fuori ordinanza per tutti i Caduti ed augurava buon pranzo ed un gioioso pomeriggio danzante.

Il signor Antonino Failla, presidente e delegato dei Carristi d'Italia in Australia, oltre a dare il benvenuto ai moltissimi partecipanti che affollavano la sala, rievocava con parole di occasione l'evento storico di quella sera del lontano 24 maggio 1941, quando al largo di Siracusa fu affondato il transatlantico "Conte Rosso" che partito da Messina in navigazione verso la Libia fu silurato da un sottomarino nemico ed affondato. Era carico di soldati italiani appartenenti a tutte le specialità che compongono l'Esercito. Inabissandosi trascinandosi con sé 1297 giovani vite: fra questi vi erano molti Carristi del 4 Rgt. di Roma e volontari uni-

versitari del 31° Rgt. Carristi di Siena, destinati a rafforzare le file della Divisione Corazzata "Ariete" in Africa.

Fu l'eroe "Senza Medaglia", il Carrista Sergente Laureti Valentino che si immolò fino all'estremo sacrificio quella sera, tagliando con una scure le corde che tenevano legate le zatterine e buttandole in mare per salvare il maggior numero di vite umane. Il "Conte Rosso" si inabissava velocemente in soli otto minuti.

Lo testimoniava l'ultimo Carrista Capitano Giuseppe Laginestra decorato con Medaglia d'Argento al V.M. che vedendo che non c'era più nulla da salvare abbandonò la nave e venne soccorso da un motopeschereccio siracusano dopo circa 13 ore dall'affondamento della nave. Oggi i loro due nomi fregiano i labari dell'Associazione Carristi di Melbourne e Sydney.

Laginestra è stato delegato dei Carristi d'Italia in Australia ed è deceduto a Sydney nel dicembre del 1989. Failla ricordava pure l'autiere Paolo Biondo superstite del Conte Rosso presente in sala e concludeva il suo discorso pregando il Signore di concedere vita lunga ai superstiti e riposo eterno a chi trovò per ultima dimora l'acqua scura, gelida e tempestosa nel ma-

re siracusano.

Il Presidente Failla, terminava recitando una preghiera alla Madonna Maria: "Fior del paradiso, Nostra Signora, sii buona con chi in mare è in pericolo di morte, calma il vento, fai tacere le onde e sospingi ogni naufrago in porto".

Si concludeva la parte ufficiale della festa con la consegna delle tessere alle signore Carmela Spadafora, Giuseppina Mollica, Maria Tiriolo, Antonietta Giambertone e Angela Della Chiesa. Failla ringraziava tutti coloro che avevano donato regali per la lotteria ed in particolar modo le vincitrici dei ricchi premi vinti e messi all'asta dalla signora Zorka De Marchi e signora Anna. Un ringraziamento al Comitato Direttivo dell'Associazione Carristi e alle loro signore con le uniformi Rossoblu, colori dell'Arma, comprese le patronesse dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e la signora Comand per essersi offerte volontariamente per la vendita delle buste per la lotteria. Un ringraziamento all'orchestra e a tutto il personale del Soli Social Club per lo squisito e abbondante pranzo.

Antonino Failla



I Carristi davanti alla chiesa di St. Brendan e a Port Melbourne.

IL GRUPPO "CARITAS" VISITA IL 31° REGGIMENTO CARRI

Il giorno 27 luglio 1997, alle ore 09.00, il Gruppo "Caritas" di Putignano (BA), guidato dal presidente Sig. Pierino Genco, ha voluto testimoniare che Cristo è presente sempre e ovunque, presenziando alla Santa Messa celebrata nella Cappella del 31° Rgt. Carri dedicata alla Madonna del Carrista.

Tutti, militari e civili, hanno partecipato con umiltà alla Liturgia Eucaristica e alla omelia del cappellano Don Oronzo Simone.

Dopo la Messa, riuniti ai piedi del monumento ai Caduti, il Ten. Col. Sandro Orpianesi ha colto l'occasione per parlare della storia del glorioso 31° Reggimento e dei molteplici impieghi operativi/addestrativi svolti e futuri.

Segno tangibile di questo in-

contro è stata una targa ricordo che il gruppo "Caritas" ha consegnato ai militari del 31° Rgt. Carri, quale segno di gratitudine e stima per questo servizio che offrono alla Patria, con l'impegno che facciamo

proprie queste parole: "La Carità non abbia finzioni ...".

Al termine un sobrio rinfresco al Circolo del 31° reggimento ha chiuso l'incontro.

Giuseppe Coletta



LA SEZIONE DI VIGASIO FESTEGGIA IL 15° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

Il 15 aprile 1997, la Sezione di Vigasio (VR) con il suo Presidente Serg. Gino Costa ha festeggiato tre lustri della sua vita associativa. Era presente anche il Cav. Bonazzi Pres. Prov.le.

I carristi di Verona e provincia, assieme ai carristi di Trento con il fratello della M.O.V.M. Serg. M. Galas, sono accorsi in massa per allietare con la loro presenza e rendere più viva la manifestazione.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di un omaggio floreale al monumento ai Caduti. Dopo l'allocuzione del Gen. Pachera i carristi raggiungevano la Chiesa Parrocchiale per ascoltare la S. Messa officiata dal Rev. Parroco il quale ha elogiato i carristi per il loro comportamento e la loro devozione.

Era presente anche una coppia di sposi ultraottantenni che festeggiavano le loro nozze d'oro.

Ma anche il Carrista Meldo aveva qualcosa da festeggiare: altrettanti cinquant'anni di matrimonio nella sua Sorgà dopo il periodo di prigionia trascorso in Australia. Il Comune di Sorgà, presso il quale il Carr. Meldo aveva prestato servizio per molti anni, qualche anno addietro aveva a lui dedicato la via dove abita: "Vicolo del Carrista".

Vincenzo Tanzini

10° RADUNO DEL CI BATTAGLIONE CARRISTI

Il primo giugno 1997 si sono ritrovati per la decima volta nell'Accademia Militare di Modena gli appartenenti al CI battaglione carristi.

Raduni di ogni genere si svolgono ogni giorno. Ma non è cosa di ogni giorno che un reparto carrista relativamente piccolo, senza una storia illustre, non esistente da anni abbia ancora la forza di riunire militari di ogni grado, dal Generale di C.A. al carrista semplice, provenienti da ogni parte d'Italia.

Se volessimo distribuire i meriti di tanto successo, il primo va al ricordo del duro ma affascinante tipo di addestramento di un battaglione autonomo alle dipendenze dirette del IV C.A. nel decennio 1953/1963; il secondo ad un gruppetto di sottufficiali residenti a Verona (Mar. Magg. Gramantieri in testa e poi Bosa, Corliandò, De Paolis, Siddi) i quali per più di trenta anni hanno conservato nomi e ricordi del reparto mettendo a disposizione tempo, entusiasmo e capacità organizzativa.

Si dovrebbe aggiungere che, al di là delle nostre esperienze personali di vecchi carristi, è fonte ogni volta di meraviglia constatare quanto abbia inciso il periodo di servizio militare nei carristi di leva del CI.

E carristi di leva erano i tre modenesi sui quali è gravato gran parte del peso organizzativo. Innanzi tut-

to lo scatenatissimo Sergente Piccinini, a stento moderato dai carristi Cocchi e Bellei e dalle tre povere consorti implicate nelle ansie della preparazione.

I tre sono riusciti a coinvolgere il comune di Modena, rappresentato dal Presidente del Consiglio Comunale, e naturalmente il generale Loi, Comandante dell'Accademia Militare, il quale forzatamente assente si è fatto rappresentare dal Ten. Col. carrista Pellicciari, figlio di un carrista.

Il resto è la cronaca di un raduno nel quale si sono mescolati nostalgia, entusiasmo e perfetta organizzazione.

I duecento e più carristi con i loro familiari hanno potuto arrivare al maestoso palazzo dell'Accademia Militare seguendo un percorso indicato

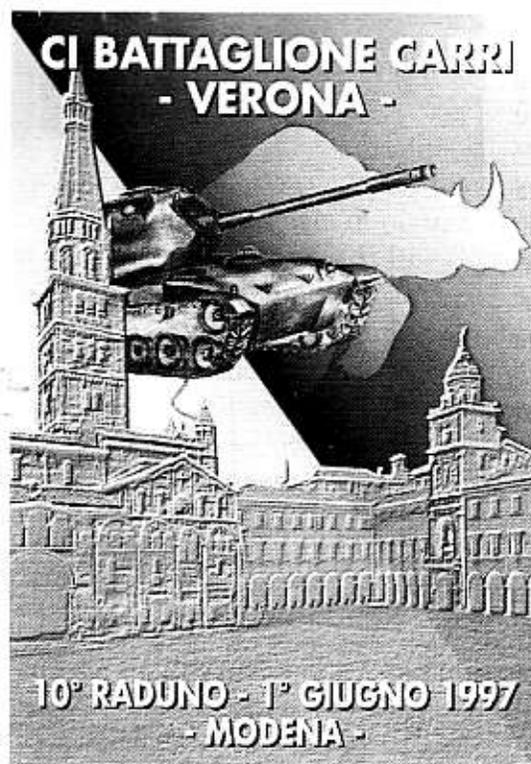
nella notte con apposite tabelle; hanno potuto visitare l'Accademia stessa accompagnati da ufficiali messi a disposizione dal Generale Loi; si sono commossi durante la messa celebrata assieme agli allievi e davanti alle lapidi che ricordano i quasi ottomila ufficiali provenienti dall'Accademia caduti per la Patria.

La visita si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro e con un breve discorso del Generale Pachera il quale ha voluto ricordare i tanti defunti del battaglione, tra i quali i comandanti Ghergia, Camera e Petrei, ed ha fatto notare di quanti sacrifici e di quanta storia grondino le mura appena ammirate con le loro opere d'arte e con la vita intensa degli allievi di oggi e di ieri. Tra i tanti allievi del tempo che fu era presente anche il Generale Liccardo uscito come ufficiale effettivo dal grande portone soltanto settanta anni prima.

Poi ovviamente tutti al grande rito emiliano del pranzo degno per sapore e varietà di tanta giornata carrista.

E tutti alla fine hanno avuto un ricordo: stampe e pubblicazioni di notevole pregio offerti dal Comune di Modena e dalla Accademia Militare; portaritratti d'argento per le signore e portachiavi con la riproduzione in piccolo di una Ferrari per tutti i carristi. E poi targhe per quanti, militari e civili, si erano adoperati per il successo del raduno.

Per ricambiare la cortesia e la comprensione del Generale Loi il CI ha la-



sciato nelle mani del Ten. Col. Pellicciari una artistica riproduzione in bronzo delle Arche scaligere, monumento tra i più notevoli di Verona dove il battaglione ebbe sede.

Per le future statistiche aggiungiamo che i generali presenti erano diciotto, tra i quali i comandanti Camuri, Pensabe-

ne, Ledda e Pachera (mancavano solo per comprovate ragioni di salute Ferro e Modesti) ma era presente soprattutto quello spirito carrista serio e scanzonato insieme che ha sempre accomunato i carristi di ogni grado ed età.

Grazie Sergente Piccinini, carristi Cocchi e Bellei, Mare-

sciallo Gramantieri con i colleghi veronesi e con essi tutte le gentilissime signore e i carristi che direttamente ed indirettamente hanno contribuito al decimo e ancora una volta indimenticabile raduno del piccolo grande CI battaglione carri!

Giuseppe Pachera

S. CATALDO DI LECCE INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI IN MARE

Il 16 febbraio u.s., presso la Darsena di S. Cataldo, l'A.N.M.I. di Lecce ha inaugurato il monumento ai Caduti in mare.

La grande àncora, poggiata su di un piedistallo di travertino ed affiancata da un pennone con il Tricolore della Marina Militare spiegato, era stata tenuta, per così dire, in consegna per diversi anni dalla nostra Sezione, in quanto depositata nell'ambito del piazzale antistante la sede della stessa.

Affettivamente, quindi, la dobbiamo considerare parte della nostra Associazione.

Il monumento, infatti, mi ha portato a ricordare con profonda commozione anche i Carristi Caduti in mare, nell'ultimo conflitto, durante i trasferimenti da e per l'Italia, su convogli che non approdarono mai, magari carichi di carri che, a seconda del caso, non avranno sparato un sol colpo di cannone.

Alla solenne cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, fra cui l'Amm. Alfeo Battelli, Comandante in Capo del Dipartimento dello Jonio e del Canale d'Otranto ed una nume-

rosissima rappresentanza di "Solini", giovani ed anziani, sventolanti sotto un vento freddo di tramontana.

Il Cappellano della Scuola di

Carrismo, don Franco Minerva, ha celebrato la S. Messa ed ha benedetto il Monumento Comune.

Giuseppe Leo



RADUNO DEGLI ASSOCIATI DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

La memoria del Gen. Valentino Babini ha accompagnato i carristi della Sezione di Ravenna nel raduno svoltosi a Russi, città natale dei "Rosso-Blu" ravennati.

Partendo dalla Piazza Farini, prospiciente la Residenza Comunale, preceduti dal Sindaco Sig. Bolognesi, dal Col. Silvestri, Comandante il Reggimento Contraerei di Ravenna, dal Presidente Regionale ANCI, dalle Bandiere e Labari delle Associazioni d'Arma e delle Sezioni ANCI dell'Emilia Romagna, un folto corteo si è recato in Piazza Baccarini dove è stata posta una corona alla lapide che ricorda i Caduti di tutte le guerre. Dopo i discorsi di rito, preceduti dagli squilli particolarmente commoventi dell'attenti fuori ordinanza eseguiti da un vecchio amico che ci ha ricordato il raduno del 1989, alla presenza del Presidente Nazionale, il Presidente Montanari ha riletto l'intervento che in quella occasione pronunciò il Gen. Enzo Del Pozzo concludendo: "Onoro i Caduti ma mi rivolgo in particolare ai giovani per sensibilizzarli all'amore di Patria con l'auspicio che mai più debbano trovarsi nella eventualità che carri d'acciaio debbano distruggere altri carri d'acciaio e che il sacrificio dei nostri Caduti sia monito perché non si ripeta".

Al termine della cerimonia, i Presidenti delle Sezioni emiliane ed i carristi ravennati si sono ritrovati nel centro poli-



valente del Comune di Russi per le incombenze relative al rinnovo delle cariche regionali e ravennati. Assente, preceduto da una telefonata di rammarico, l'amico Pisani di Reggio Emilia. Poco dopo la partenza dalla sua città, una bufera di vento ed acqua aveva convinto la rappresentanza reggina a ritornare a casa per evitare possibili guai.

Presenti: Bologna, Modena, Piacenza, Castrocaro, Fidenza, Dovadola.

Al pranzo che ne è seguito all'Hotel Morelli di Russi, oltre novanta commensali hanno avuto modo di scambiarsi i sa-

luti. Sono stati con i carristi, i familiari del Gen. Babini, l'assessore della Provincia di Ravenna che ci aveva concesso il patrocinio. Il Sindaco di Russi ha distribuito alle autorità alcuni volumi mentre l'Associazione ravennate ha offerto un ricordo alle Signore presenti. La giornata si è chiusa con un motto: "Presto assieme con i nostri ricordi e per il carrismo".

Il Comando Carabinieri ed il Corpo Guardie Municipali sono stati "Guardie d'Onore" per tutta la manifestazione. Rivolgia-
mo loro un particolare ringraziamento.

18.3.1997 **Antonio Brusi**

ANCHE NOI C'ERAVAMO

La Toscana ha partecipato con oltre cento Carristi alla celebrazione del nostro XV Raduno Nazionale e alla Festa per i 70 anni della nostra Specialità.

Il 28 giugno sono andati a Spilimbergo i rappresentanti delle più importanti Sezioni Toscane (Siena, Firenze, Empoli, Grosseto, Castiglion Fiorentino), accompagnati da tanti parenti e amici.

Il successo della "spedizione" è stato il frutto della infaticabile azione promozionale del Presiden-

te Regionale, Gen. Giorgio Filippini, e dell'ardito spirito "carrista" del Presidente della Sezione di Grosseto, 1° Cap.no Giuseppe Fommei, attento coordinatore e trascinatore di un folto stuolo di toscani nonché insostituibile animatore dei Carristi maremmani.

L'ondata rosso-blu ha dunque pacificamente invaso la ridente e accogliente città friulana che è stata così permeata, fin dal primo mattino, da una magica atmosfera.

Il glorioso motto "Ferrea mole, Ferreo cuore" è rimbalzato prepotentemente in ogni luogo a significare la potenza dei moderni carri armati, ma ancor più lo spirito che infiamma i vecchi Carristi in congedo, molti carichi di gloria e di ricordi struggenti, e i giovani Carristi ora in armi.

Una giornata indimenticabile trascorsa fra la gente cordiale di Spilimbergo, con tanta commozione e la certezza del nostro sentimento di essere sempre "Carristi d'Italia".

Conti Vittorio
Sez. ANCI Grosseto

CARRISTI POLESANI E DI MONSELICE

Un folto gruppo di Carristi Polesani e di Monselice (PD), circa 70 unità, si è recato a Spilimbergo (PN) per il 15° Raduno Nazionale e per il 70° anniversario della Specialità Carristi. Infatti, la Specialità si costituiva a Roma il 1° Ottobre 1927 con il primo Reggimento Carri Armati, allora equipaggiato di carri Fiat 3000. Avvenimento giustamente ricordato e valorizzato con la distribuzione di una meravigliosa pubblicazione curata dal Col. Giuliani.

Alla presenza di Autorità Civili e Militari sono sfilate le Bandiere del 32°, 33° e 132° Reggimento Carri di Tauriano, Ozzano Emilia e Cordenons, circondate da migliaia di fazzoletti Rosso-Blu che affollavano Piazza Duomo di Spilimbergo: un abbraccio simbolico di fraterna amicizia tra chi ha indossato il fazzoletto Rosso-Blu e chi attualmente porta la divisa. La Città di Spilimbergo, con Tauriano sede del 32° Reggimento Carri, cuore e fulcro dei reparti della Brigata Corazzata Ariete, e il Friuli rappresentano il naturale punto di incontro per molti carristi, legati a questa ter-

ra dal forte legame affettivo di chi ha trascorso gran parte della vita militare.

Un plauso va rivolto alla Cittadinanza di Spilimbergo per

l'ospitalità, il calore e la simpatia dimostrata.

Adriano Beggio
Sez. ANCI di Rovigo

LETTERA APERTA DEL MAR. MAGG. "A" LEONARDO PIETRICOLA

Desidero ringraziare per il nostro XV Raduno Nazionale A.N.C.I., gli amici Presidente Regionale del Piemonte e Presidente A.N.C.I. di Novara, che mi hanno dato l'opportunità per la loro fattiva organizzazione di partecipare allo stesso a Spilimbergo.

Ho provato un'immensa emozione nel passare davanti alla Caserma "Trieste" di Casazza della Delizia, la mia prima assegnazione carrista il 13 settembre 1949 al 1°/132° Rgt. Carri "Ariete" Comandante del Btg. Ten. Col. Carlo Piccardi, e poi dal Ten. Col. Goffredo Fiore.

Giunto nella piazza di Spilimbergo, la mia seconda emozione: ho incontrato vecchi e cari amici allievi del 1° scaglione 1° blocco V.A.S. Carristi (7 febbraio 1949) Carosio, Miele ed altri con cui mi scuso perché non ricordo il loro cognome (sono passati molti anni) con i quali ho frequentato il "C.A.R." presso la Caserma "Santa Chiara" di Siena.

Tanti abbracci e sinceramente nel ricordo di quei tempi qualche lacrimuccia è scesa nel ricordare i "Quarant'otto anni trascorsi".

Un doveroso pensiero ai colleghi che sempre vivi nel mio ricordo ci hanno lasciato.

Un caro abbraccio a tutti i superstiti del 1° scaglione 1° blocco V.A.S. Carristi.

Un reverente saluto alle gloriose Bandiere del 132° Rgt. Carri e del 31° Rgt. Carri in cui con onore ho prestato servizio.

Un grazie particolare al nostro Presidente Nazionale Gen. C.A. Enzo Del Pozzo ed a tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita del nostro XV Raduno Nazionale.



Deposizione Corona ai caduti

Le
Autorità



Gli amici
delle
Associazioni
i d'Arma



I carristi di Rovigo



I Carristi toscani

IMMAGINI DEL XV RADUNO NAZIONALE



L'arrivo delle Autorità.



Radunisti con i Labari.



I Reduci delle Divisioni Corazzate



Il Presidente Nazionale con alcuni radunisti.



Carristi leccesi davanti ai nostri carri.



Carristi veronesi con le famiglie alla grande sfilata